

# Il manifesto del perdono

«**M**ancavano pochi giorni a Natale e mi si presentavano» racconta Paolo «frequenti occasioni di rissa, per vari motivi e con diverse persone. Fortuna volle che mi stesse vicino, in quel periodo, un amico tranquillo e pacifico che, appena annusava pericolo di battaglia, mi ripeteva: “Lascia perdere, Paolo, fra pochi giorni è Natale. Lascia perdere, Paolo, domani è Natale. Lascia perdere, Paolo, oggi è Natale!”».

E devo proprio constatare che, grazie a questo continuo ricordarmi il Natale, riuscivo sempre a contenermi e a lasciar perdere ogni motivo di litigio. Ma il giorno dopo Natale, precisamente a Santo Stefano, durante il pranzo, scoppiò una grossa lite con la moglie e con i figli. Era finita la carica del

Natale. Un vero fallimento. Nel pomeriggio incontro il mio amico; e, avvilito, gli racconto la burrasca in famiglia, concludendo: addio Natale!

“Ma, Paolo” obbiettò lui “quando non è Natale?” ricordandomi che ogni giorno, ogni momento posso vivere il Natale, perdonando e lasciandomi perdonare da Dio; ad ogni incontro con il mio prossimo posso anch’io godere il Natale.

Forte di questa verità e spinto a donarla, tornai a casa mia. Durante la cena avvenne la solenne riconciliazione con mia moglie e i miei figli. Il mio amico, presente all’evento, scattò una foto che merita proprio un ingrandimento come il “manifesto del panettone”.

Dopo pochi giorni, l’amico fotografo ci portò la foto ingrandita con la scritta: “Manifesto del perdono. È di nuovo Natale”».